

Marano
LICEO DEVASTATO
SANZIONI A 100 ALUNNI

Bocchetti a pag. 36



La scuola, il caso

Liceo vandalizzato, sanzioni per cento studenti

Marano, la preside del Segrè: puniremo tutti i ragazzi che hanno partecipato all'occupazione

Ferdinando Bocchetti

MARANO. Banchi rotti, prese elettriche divelte, cestini gettacarte distrutti, estintori aperti e svuotati dalla polvere interna, sparsa ovunque, finanche nei bagni. È questo lo scenario che si è materializzato ieri davanti agli occhi di Maria Rosaria Cetroni, preside del liceo Emilio Segrè di via Arafat di Marano, occupato per nove giorni dagli studenti e sgomberato l'altra sera da polizia e carabinieri. Una vandalizzazione in piena regola, che ha scatenato l'ira della dirigente scolastica e l'indignazione di molti genitori. «I responsabili di queste devastazioni non resteranno impuniti, decideremo sul da farsi nelle prossime ore», tuona la battaglia preside del Segrè, annunciando una raffica di provvedimenti disciplinari: sospensioni, richiami formali, convocazione dei genitori, sei in condotta. Nulla che possa portare direttamente alla bocciatura, ma un segnale forte per scongiurare altri comportamenti di questo genere. La rosa degli «indiziati» è ampia: più di cento studenti su un totale di oltre mille iscritti, tutti i protagonisti dell'occupazione identificati dalle forze dell'ordine.

Docenti e allievi sono tornati in classe, ma è un rientro segnato da

notevoli difficoltà. Fino a quando non arriveranno i nuovi estintori, una decina in totale, saranno utilizzati soltanto alcuni locali dell'edificio. Anche le modalità di ingresso hanno subito una modifica: quarte e quinte entrano alle 8 ed escono alle 11; le altre classi invece dalle 11 e fino al termine delle lezioni. Così ha disposto la preside, motivando il provvedimento per «ragioni di sicurezza». Orario ridotto dunque fino a nuovo ordine.

L'occupazione dell'istituto era iniziata nove giorni fa. Motivo della protesta, il ritardo nell'apertura della nuova succursale del Segrè: un istituto iper moderno, realizzato con i fondi dell'ex Provincia nel vicino territorio di Mugnano, città in cui risiedono parte degli iscritti. Quella scuola, già da tempo pronta per l'uso, non è fruibile per una serie di vicissitudini legate all'installazione di una cabina elettrica. La nuova struttura scolastica dovrebbe essere pronta a fine dicembre. La tempistica è stata stabilita dalla Città Metropolitana, sollecitata a più riprese dalla preside del Segrè e anche dagli amministratori del Comune di Mugnano. A quella promessa tuttavia, gli studenti, o almeno una parte di essi, non ha dato credito e ha spinto af-

finché si occupasse l'istituto. «Ci stanno prendendo in giro da settembre - spiega - alcuni promotori della rivolta - avevamo occupato anche ad ottobre, ma solo per pochi giorni, poiché avevamo avuto rassicurazioni sui doppi turni e sull'interessamento della Città Metropolitana. Abbiamo constatato, però,

che quell'interessamento era solo di facciata. Dopo i colloqui con i rappresentanti dell'ente provinciale abbiamo deciso di occupare nuovamente. Quegli incontri non hanno portato ad alcun risultato concreto e ancora oggi, dopo tanto clamore, non c'è una data certa circa l'apertura della nuova scuola».

I danni riscontrati all'interno dell'istituto? Gli studenti tentano di giustificarsi o minimizzare. «Non è colpa nostra - dicono - Se è accaduto qualcosa, i responsabili sono i ragazzi che si sono intrufolati di notte nell'istituto». Le forze dell'ordine avevano tentato a più riprese la carta del dialogo con gli studenti. Sono intervenuti l'altra sera, dopo nove giorni di occupazione (un record per questo istituto) anche per scongiurare uno scontro tra famiglie, tra favorevoli e contrari all'occupazione.

I danni

Banchi rotti
estintori vuoti
prese elettriche
divelte, palestra
devastata:
ritorno in classe
a orario ridotto

